



Riconosciuta dal MIPAF quale Unione di Associazioni di Produttori con D.M.9596348 del 28-11-1996

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
Direzione Generale per la Qualità dei Prodotti Agroalimentari
e la Tutela del Consumatore
QTC IX – Produzioni Animali
Via XX Settembre 20
ROMA

Novi Ligure, 20 aprile 2005

Oggetto: Circolare MiPAF n. 1 dell'otto marzo 2005- applicazione del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, concernente produzione e commercializzazione del miele.

In merito alla Circolare MIPAF n. 1 dell'otto marzo 2005 esprimiamo apprezzamento sulla precisazione, che contribuisce a superare un incomprensibile risvolto della versione italiana della Direttiva comunitaria sul miele, in merito all'utilizzo del termine "millefiori", riferito a miele la cui origine proviene da più specie vegetali e che ovviamente apre all'utilizzo di denominazioni d'origine botanica non necessariamente uniche.

Siamo nel contempo ad esprimere contrarietà e insoddisfazione riguardo alle precisazioni in merito all'impossibilità dell'utilizzo di indicazioni di provenienza del tipo "miele di bosco" o simili. Insoddisfazione e contrarietà per il metodo seguito e nel merito della decisione espressa.

Metodo che non ha visto, né richiesto, la partecipazione e nemmeno l'informazione dell'insieme degli operatori del settore.

Nel merito del contenuto della Circolare in oggetto siamo a sottolineare che:

1. la dizione "miele di bosco" o "melata di bosco", utilizzata per indicare il miele di melata, è da tempo impiegata commercialmente, di uso consolidato e complessivamente conosciuta, apprezzata ed utilizzata dal consumatore italiano;
2. al pari della dizione "millefiori" l'indicazione "miele di bosco" *"costituisce ormai per i consumatori italiani ed europei una vera e propria consuetudine ed un motivo di riconoscibilità del prodotto in linea con la vigente normativa comunitaria e nazionale sull'etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari."*;
3. in diversi paesi europei è consolidato l'utilizzo dei termini "miel de bois" o "wald honig" o "forest honey" per indicare appunto questo tipo di miele: il miele di melata;
4. dal punto di vista produttivo e di mercato si tratta di una risorsa interessante che trova una sua collocazione commerciale affermata e particolarmente riconosciuta, grazie all'utilizzo di questa specifica denominazione;
5. la risoluzione di per sé provoca la contraddizione di avere un prodotto italiano venduto ad esempio in Germania con la dizione "miele di bosco" e non commerciabile in Italia e viceversa, nonchè per la libera circolazione delle merci all'interno degli stati dell'Unione (e non solo), prodotti di importazione equivalenti al "miele di bosco" commercializzati in Italia con diciture quali "forest honey" e simili;
6. il MIPAF stesso nell'apposita lista elenca tali tipologie di miele tra i prodotti tipici.

Siamo quindi a rilevare l'inopportuno impatto di questa risoluzione che va ancora una volta a penalizzare un settore e una risorsa dell'agroalimentare e che non esprime una capacità di fare sistema come paese.

Tale orientamento pregiudica le potenzialità produttive e commerciali del miele italiano, sacrificando sull'altare di una presunta osservanza di norme comunitarie, tradizioni ed usi consolidati e tipici, in un paese caratterizzato tradizionalmente sia nella produzione, sia nel consumo, dalla presenza di un insieme molteplice di prodotti differenti e specifici.

Certi che sia opportunamente valutato il nostro positivo contributo, restiamo a disposizione per un eventuale confronto che includa tutti i soggetti della filiera miele e cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Francesco Panella
Presidente U.N.A.API.



Sede operativa: Strada Tassarolo 22 – 15067 Novi Ligure – AL
Tel 0143 323778 – Fax 0143 314235 – 0335 6279401
E-mail: unaapi@mieliditalia.it
www.mieliditalia.it